

# la caduta di stile di turrini

10 ZANGHERI RENATO

(ex sindaco)

Sempre più rimpianto. Purtroppo, non ci sono più i sindaci di una volta. Dei suoi primi novant'anni, molti e decisivi li ha spesi per Bologna. E la città ringrazia. Primo cittadino anche negli anni delle stragi: non ha lasciato spegnere la luce della resistenza al buio eversivo.

7,5 ERRANI GIOVANNI

(ex presidente Terremerse)

La giustizia purtroppo è ondivaga. Sempre difficile capire quando arriva l'onda buona o quella anomala. Il «fratello di» è stato assolto in appello, con grande giubilo del mondo cooperativo. Dopo la sentenza, però con prescrizione acclusa, la sua vita sarà migliore. Basta coop, lettura e pittura la sua medicina.

7 PASQUALE FRANCESCO

(presidente GarBo)

Dall'associazione dei giovani architetti, con amore: per Bologna. Dice quel che pensano molti, ma purtroppo pochi in Comune: custodisce il simbolo della città (le Due Torri) ma per Piazza Ravegnana ci accontentiamo di una piazzetta. Largo alle nuove idee per fare BellaBo.

6,5 SERMENGHI STEFANO

(sindaco Castenaso)

Una requisitoria sui mali cittadini per colpire Merola di rimbalzo. Sarà già campagna elettorale per questo dice cose giuste ed altre no. «Bologna è una città che non conta più niente»: vero se nel mirino c'è solo la politica, sbagliato se guardi altrove. Ci sono energie e iniziative da Serie A. Solo i politici sono in Serie B.

5,5 MEROLA VIRGINIO

(sindaco)

Ci mette molta buona volontà, ma non centra il bersaglio. Promette di non accettare più fondi elettorali da chi non firma il versamento con nome e cognome. Però il vero problema etico è che deve essere lui a dire di no a chi non ha tutte le carte in regola e il business trasparente.

5 TURRINI ADRIANO

(presidente Coop Adriatica)

Ce l'ha con i sindacati duri solo in casa? E' un suo diritto. Bolla il patron dell'Esselunga «lucido ma ultraottantenne»: è una caduta di stile. Per la questione delle chiusure festive va alla guerra. Certe volte il piatto piange, a volte capita che piange la cassa. Piena libertà di festa e di lavoro. A destra e a sinistra.

4,5 CENNI ROMANO

(imprenditore)

Con Mercatone Uno ha riempito di mobili le case italiane e conquistato grandi traguardi. Però adesso la sua creatura, più che in salita, pedala in una brutta discesa. Sembrano lontanissimi i tempi eroici di Pantani e le vittorie commerciali con gli store pieni di clienti.

4- SMINA KHALID

(operaio stagionale)

Espulso da Alfano in quanto pericoloso per la nostra sicurezza l'ha presa con filosofia: sull'aereo per Casablanca, purtroppo per lui con passaggio di sola andata, si è scattato addirittura un selfie ricordo. La moglie ha provato a prenderne le difese. Ma il jet è volato via.

© RIPRODUZIONE RISERVATA